

Introduzione

La presente "Sintesi non Tecnica" fa parte della documentazione dello "Studio di Impatto Ambientale" relativo al progetto per la costruzione di un Parco Eolico per la produzione di energia elettrica e di tutte le infrastrutture connesse (strade, piazzole, cavidotti interrati, cabina di trasformazione e stazione di smistamento), da realizzarsi nel Comune di Sante Marie proposta della Società Proponente "ELECTRAWINDS".

Il documento viene reso quale "relazione sintetica, redatta con linguaggio non tecnico a fini divulgativo/conoscitivi, contenente la descrizione delle opere di cui si tratti" per rispondere al dettato della normativa vigente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), che tra la documentazione da fornire per l'istruttoria, comprende un documento atto a trasmettere al pubblico e ai non addetti ai lavori comunque interessati dalla realizzazione dell'opera e dai suoi inevitabili impatti, oltre che a tutti i soggetti tecnici e amministrativi coinvolti, informazioni sintetiche e comprensibili degli aspetti tecnici e ambientali del progetto. La Sintesi non tecnica "deve obbligatoriamente fornire le informazioni ed i dati maggiormente significativi contenuti nello studio di impatto ambientale, ivi comprese le cartografie illustrative del progetto, ed essere suscettibile di agevole riproduzione".

Il testo vigente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è il D.Lgs.16 Gennaio 2008, n.4, che corregge il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale). La Circolare n.6 del 21 Febbraio 2008 illustra le principali novità introdotte dal decreto del 2008:

- Introduzione di una serie di disposizioni mirate ad assicurare la semplificazione dei procedimenti e il coordinamento delle procedure autorizzative in campo ambientale. Ciò nonostante, rispetto alla precedente normativa, si nota un certo incremento dei tempi per la definizione delle varie fasi dei procedimenti;
- Eliminazione del silenzio-rigetto, per cui adesso l'amministrazione competente deve necessariamente concludere il procedimento di VIA o VAS con un provvedimento espresso e motivato;
- La previsione dell'annullabilità, anziché della nullità, dei provvedimenti conclusivi di procedimenti effettuati senza aver effettuato la procedura di VIA o VAS;
- L'avvio della procedura di VIA non più sulla base del progetto preliminare ma sul definitivo;
- Un più ampio riconoscimento della discrezionalità delle regioni e province autonome nel disciplinare, compatibilmente con le regole generali espresse nel codice, ulteriori modalità per l'individuazione di piani, programmi e progetti da sottoporre a VIA o VAS di competenza regionale o anche per la determinazione di criteri di esclusione dalla VIA per specifiche categorie progettuali; per lo svolgimento delle consultazioni; per le modalità di partecipazione delle regioni confinanti eventualmente coinvolte dall'attuazione del piano, per l'individuazione dei soggetti competenti in materia;

- Una nuova e più ampia definizione di “impatto ambientale” che ricomprende le alterazioni qualitative sull'ambiente non solo negative ma anche positive che siano conseguenza dell'attuazione di piani, programmi o progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e smissione compresi eventuali malfunzionamenti.

La procedura di verifica è una fase procedimentale che permette di definire se il progetto debba o meno essere assoggettato a procedura di VIA. L'Autorità competente, infatti, al termine dell'istruttoria può pronunciarsi per l'assoggettamento del progetto alla procedura di VIA, oppure, escluderlo, subordinandolo, eventualmente, a specifiche prescrizioni finalizzate all'eliminazione e/o alla mitigazione degli impatti sfavorevoli sull'ambiente alle quali il proponente è tenuto ad adeguarsi nelle fasi di progettazione successive a quella preliminare.

La procedura di verifica si è conclusa con l'obbligo di procedura di valutazione di impatto ambientale, sancito con decreto n°2254 del 27 Maggio 2008. È stato redatto uno Studio di Impatto Ambientale esteso conforme alle osservazioni del decreto ed a quanto previsto dalla normativa Nazionale e Regionale vigente.

Esso è composto dalle seguenti parti:

- *Quadro di Riferimento Programmatico*: in cui si riporta lo scenario pianificatorio e programmatico in cui il progetto si inserisce, con l'indicazione dell'insieme dei condizionamenti e vincoli di cui si è dovuto tenere conto nella redazione dello stesso;
- *Quadro di Riferimento Progettuale*: in cui si descrive il progetto e tutti gli aspetti, nelle scelte tecnologiche previste, particolarmente mirati alla difesa dell'ambiente nell'area interessata dall'impianto;
- *Quadro di Riferimento Ambientale*: in cui per ogni componente ambientale significativa (rumore, suolo, sottosuolo, ecosistemi naturali, paesaggio), si eseguono in una prima fase le preliminari caratterizzazioni e, in una seconda fase, si quantificano e si valutano gli impatti sia in fase di costruzione sia in fase di esercizio.

Conclusioni

Oggetto della presente, è stata la Centrale eolica che ELECTRAWIND S.P.A. intende realizzare Nel Comune di Sante Marie (AQ). L'impianto sarà della potenza complessiva di 20,7 MWe e l'energia elettrica prodotta potrà essere ceduta alla rete di trasmissione nazionale, alle condizioni del mercato attuale ed inoltre, in quanto ottenuta da fonte rinnovabile, ad essa saranno associati i certificati verdi (CV). Il sito sul quale è stata studiata la realizzazione della centrale è posto a circa 4 km dall'abitato di Sante Marie. Il progetto prevede l'installazione di 9 aerogeneratori del tipo Siemens Wind Turbine SWT-2.3-101, per un totale di 20,7 MW installati; questi verranno disposti ad una interdistanza minima pari a circa tre volte il diametro dello stesso aerogeneratore per evitare reciproche interferenze. Una stradina interna non asfaltata costituirà il sistema di viabilità che darà accesso alle piazzole, al centro delle quali saranno installati gli

aerogeneratori. L'opera proposta è stata analizzata alla luce della normativa vigente e recepisce fortemente i più recenti indirizzi della politica energetica nazionale che promuove la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Nel Quadro di Riferimento Ambientale, sono stati identificati e quantificati, per quanto possibile, gli impatti ambientali che la centrale eolica potrebbe determinare nella zona in cui si intende ubicarla, sia nella fase di costruzione che nella fase di esercizio e, in relazione a queste due diverse fasi, sono stati stimati i possibili impatti per ciascuna delle componenti ambientali considerate. Le valutazioni condotte indicano che le emissioni in atmosfera, peraltro di minima entità, sono limitate alla fase di costruzione dell'impianto e sono dovute esclusivamente ai mezzi di trasporto e alla movimentazione di materiale. Complessivamente l'impatto sull'atmosfera si potrebbe definire positivo grazie alle "emissioni evitate" in quanto, a differenza degli impianti alimentati da combustibili fossili con emissione di gas serra e di sostanze inquinanti, nelle centrali eoliche l'emissione di questi gas è nulla. La fase di costruzione dell'impianto prevede varie operazioni, la maggior parte delle quali comporta, nei confronti della componente ambientale suolo e sottosuolo, impatti generalmente transitori in quanto tali operazioni sono limitate alla durata del cantiere, quantificabile in circa 18 mesi. Sono comunque previste azioni di ripristino, laddove necessarie, per riportare il territorio interessato nelle condizioni precedenti alla realizzazione dell'opera. Altro elemento fondamentale della valutazione è che, a differenza di altre tipologie di impianti, solo una piccola parte dell'intera area di progetto è direttamente interessata dall'occupazione del suolo. Nell'area in esame si registra una totale mancanza di sorgenti e corsi d'acqua a carattere perenne e in ogni caso le opere previste non interferiranno né con l'idrografia superficiale, né con la rete idrografica sotterranea. Per quanto riguarda lo studio della componente rumore, è stata effettuata l'analisi previsionale della rumorosità generata dal futuro impianto eolico tramite. In base alla normativa di riferimento attuale, ossia secondo il DPCM 14.11.1997, i valori limite del rumore ambientale sono in ogni caso rispettati sia per il periodo di riferimento diurno sia per quello notturno. Per quanto analizzato, l'esercizio dell'impianto eolico risulterà ininfluente sul clima acustico attuale, in quanto in corrispondenza di tutti i ricettori monitorati i livelli di rumore ambientale assoluti e differenziali sono conformi ai limiti previsti dalla normativa di riferimento attuale (D.P.C.M. 14/11/1997). Per quanto riguarda gli aspetti connessi alla salute pubblica si evidenzia che la mancata emissione delle sostanze inquinanti non può che avere effetti benefici. Gli eventuali fattori di impatto su questa componente vengono individuati nei soli campi elettromagnetici. L'argomento, tuttavia, riguarda solo indirettamente e marginalmente gli impianti eolici, in quanto nell'area di installazione degli impianti non vi sono linee di trasmissione, bensì linee interrato di media tensione. Per quanto riguarda l'impatto paesaggistico sono stati presi in disamina gli aspetti legati al significato storico ambientale, al patrimonio culturale ed alla frequentazione del paesaggio. L'analisi effettuata ha permesso di valutare il valore intrinseco e la vulnerabilità delle componenti studiate,

pervenendo al calcolo della sensibilità globale dell'intervento che ha evidenziato la sua non criticità. In relazione agli aspetti socio-economici, la realizzazione e l'esercizio del parco eolico determinerà inoltre impatti positivi sull'indice di occupazione locale sia nella fase di costruzione, che in quella di esercizio. La viabilità esistente è sufficiente a garantire l'assorbimento del traffico che si intensificherà solo durante la fase di costruzione. Verranno costruite delle piste interne che porteranno alle piazzole dove saranno posizionati gli aerogeneratori.